

Dl infrastrutture, Ance: no deroghe commissari, chiarimenti extra-costi

"Prevedere il diritto dell'appaltatore di agire in giudizio se i pagamenti non arrivano e di sospendere i lavori"

Roma, 8 lug. (askanews) - No alla diffusione di poteri derogatori in mano ai commissari straordinari delle opere pubbliche; necessari chiarimenti sugli extra-costi per le imprese appaltatrici perchè allo stato attuale esse hanno difficoltà a vedersi riconosciuti i maggiori importi dovuti. Queste le osservazioni dell'Ance, l'Associazione nazionale dei costruttori edili ascoltata in audizione sul dl infrastrutture nella Commissione ambiente della Camera. L'audizione è stata svolta dal direttore generale, Massimiliano Musmeci.

Per l'Ance, il decreto-legge "infrastrutture" è positivo nella parte in cui si propone di adottare un piano di razionalizzazione dei compiti e delle funzioni dei commissari straordinari.

Allo stesso tempo, rileva l'Ance, viene prevista la possibilità di nominare nuovi commissari, dotati sempre di poteri derogatori alle disposizioni in materia di contratti pubblici, ai fini dell'affidamento e della realizzazione delle opere "commissariate".

L'Ance, è stato rilevato nell'audizione, ha sempre espresso "forte preoccupazione" per la diffusione del modello commissariale e dei relativi poteri derogatori.

Per realizzare celermente gli interventi infrastrutturali prioritari o le opere da "sbloccare", è senz'altro indispensabile semplificare le procedure "a monte" della gara, relative alle fasi di programmazione e approvazione dei relativi progetti. Ma, ha sottolineato l'Ance, la fase di affidamento e di realizzazione delle opere dovrebbe avvenire sempre nel pieno rispetto delle procedure previste dal Codice dei contratti e dalla legislazione ad esso connessa, in omaggio al principio di concorrenza ed a garanzia di una corretta esecuzione.

Un'altra osservazione ha riguardato il riconoscimento alle imprese appaltatrici degli extra-costi derivanti dal rincaro sul mercato delle materie prime, misura prevista nel dl aiuti. L'Associazione registra "fortissimi ritardi" nella liquidazione di tali maggiori importi, dovuti alla scarsità di risorse interne utilizzabili dalle committenti.

Le imprese potrebbe far ricorso al Fondo ministeriale che però "opera nei limiti delle risorse ad esso assegnate, con il risultato che, ove le istanze presentate superassero la capienza, si dovrebbe procedere ad una ripartizione proporzionale rispetto alle richieste pervenute. Il che potrebbe pregiudicare il diritto degli appaltatori di ottenere i riconoscimenti ad essi spettanti fino ad integrale soddisfazione".

Pertanto, sarebbe quanto mai "opportuno", ha chiesto l'Ance, ampliare la possibilità per le stazioni appaltanti di far ricorso a risorse interne per coprire gli extra-costi e prevedere che, ove il pagamento di tali somme non dovesse avvenire, "l'appaltatore ha il diritto di agire in giudizio per sollevare eventuale eccezione di adempimento e sospendere i lavori".

*** DI infrastrutture, Ance: in appalti Pnrr quota rosa non per operai**

Lo ha chiesto l'Associazione dei costruttori in Audizione alla Camera

Roma, 8 lug. (askanews) - Negli appalti Pnrr limitare le quote rosa al 30% alle assunzioni di personale non operaio. La richiesta è dell'Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance), ascoltata in audizione alla Camera sul Decreto infrastrutture. La modifica potrebbe essere inserita in questo decreto.

Con riferimento alle misure di promozione delle pari opportunità nell'ambito degli appalti Pnrr (articolo 47 DL 77/2021), l'Ance - è stato sottolineato - propone di specificare che la quota del 30% da destinare all'occupazione femminile si applica, nel caso di appalti di lavori, soltanto alle assunzioni di personale non rientrante nella categoria degli operai.

Ance, bene razionalizzazione compiti commissari straordinari

'Chiarimenti sul dl Aiuti, 30% di donne assunte non tra operai' (ANSA) - ROMA, 08 LUG - Il decreto legge Infrastrutture è "positivo" nella parte in cui "si propone di adottare un piano di razionalizzazione dei compiti e delle funzioni dei commissari straordinari". Così il direttore generale di Ance, Massimiliano Musmeci, intervenendo oggi in audizione davanti alla commissione Ambiente della Camera.

Musmeci ha sottolineato che tra gli obiettivi del piano "vi è anche quello di ridurre il numero" dei commissari, ma che tuttavia al contempo "viene prevista la possibilità di nominare nuovi", dotati sempre "di poteri derogatori alle disposizioni in materia di contratti pubblici". "L'Ance - ha sottolineato il direttore generale - ha sempre espresso forte preoccupazione per la diffusione del modello commissariale e dei relativi poteri derogatori" e il ricorso a questo modello "dovrebbe, dunque, essere consentito solo in presenza di reali presupposti emergenziali e di urgenza che lo giustificano".

Per Ance il decreto legge Infrastrutture potrebbe inoltre "costituire la sede opportuna per apportare alcuni fondamentali chiarimenti in tema di applicazione dell'articolo 26 del dl Aiuti", che ha introdotto il meccanismo di aggiornamento dei prezzi per riconoscere alle imprese appaltatrici gli extra-costi subiti a causa dei rincari straordinari in atto sul mercato. "Nella prassi operativa - ha spiegato Musmeci - si sono verificati alcuni problemi interpretativi e applicativi da parte delle committenti che, se non adeguatamente corretti, rischiano di vanificare l'efficacia della disposizione e di innescare

forte contenzioso con le amministrazioni appaltanti".

In merito alle misure di promozione delle pari opportunità nell'ambito degli appalti Pnrr/Pnc, l'Ance propone infine "di specificare che la quota del 30% da destinare all'occupazione femminile si applica, nel caso di appalti di lavori, soltanto nel caso di assunzioni di personale non rientrante nella categoria degli operai". (ANSA).

Infrastrutture: Ance, preoccupa diffusione modello commissariale =

(AGI) - Milano, 8 lug. - Per l'Ance, il decreto-legge infrastrutture "risulta positivo nella parte in cui si propone di adottare un piano di razionalizzazione dei compiti e delle funzioni dei commissari straordinari". Lo ha spiegato il direttore generale di Ance, Massimiliano Musmeci, intervenendo oggi in audizione davanti alla commissione Ambiente della Camera, sul Dl infrastrutture. "Tra gli obiettivi del Piano vi è anche quello di ridurre il numero, tenuto conto dell'omogeneità del settore di intervento, dell'ambito territoriale di riferimento, della rilevanza economica degli interventi e delle esigenze di razionalizzazione delle strutture di supporto. Al contempo, viene tuttavia prevista la possibilità di nominare nuovi commissari, dotati sempre di poteri derogatori alle disposizioni in materia di contratti pubblici, ai fini dell'affidamento e della realizzazione delle opere "commissariate", fatto salvo il rispetto dei principi generali, nonché delle disposizioni del codice delle leggi antimafia, e dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, ivi inclusi quelli derivanti dalle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE, e delle disposizioni in materia di subappalto. L'Ance ha sempre "espresso forte preoccupazione per la diffusione del modello commissariale e dei relativi poteri derogatori" ha sottolineato Musmeci. (AGI)Cre (Segue)

Infrastrutture: Ance, preoccupa diffusione modello commissariale (2)=

(AGI) - Milano, 8 lug. - "Per realizzare celermente gli interventi infrastrutturali prioritari o le opere da 'sbloccare', è infatti senz'altro indispensabile semplificare le procedure 'a monte' della gara, relative alle fasi di programmazione e approvazione dei relativi progetti. Ma la fase di affidamento e di realizzazione delle opere dovrebbe avvenire sempre nel pieno rispetto delle procedure previste dal Codice dei contratti e dalla legislazione ad esso connessa, in omaggio al principio di concorrenza ed a garanzia di una corretta esecuzione. Il ricorso al suddetto modello dovrebbe, dunque, essere consentito solo in presenza di reali presupposti emergenziali e di urgenza che lo giustifichino". Infine, con riferimento alle misure di promozione delle pari opportunità nell'ambito degli appalti PNRR/PNC (articolo 47 DL 77/2021), l'Ance propone di specificare che la quota del 30% da destinare all'occupazione femminile si applica, nel caso di appalti di lavori, soltanto nel caso di assunzioni di personale non rientrante nella categoria degli operai. (AGI)Cre

INFRASTRUTTURE: ANCE, 'FORTE PREOCCUPAZIONE PER DIFFUSIONE MODELLO COMMISSARIALE' =

Roma, 8 lug. (Adnkronos) - "Per l'Ance, il decreto-legge 'infrastrutture' risulta positivo nella parte in cui si propone di adottare un piano di razionalizzazione dei compiti e delle funzioni dei commissari straordinari. Tra gli obiettivi del Piano vi è anche quello di ridurre il numero, tenuto conto dell'omogeneità del settore di intervento, dell'ambito territoriale di riferimento, della rilevanza economica degli interventi e delle esigenze di razionalizzazione delle strutture di supporto". Lo sottolinea il direttore generale di Ance, Massimiliano Musmeci, in occasione di un'audizione alla Commissione Ambiente della Camera.

"Al contempo, viene tuttavia prevista la possibilità di nominare nuovi commissari, dotati sempre di poteri derogatori alle disposizioni in materia di contratti pubblici, ai fini dell'affidamento e della realizzazione delle opere "commissariate", fatto salvo il rispetto dei principi generali, nonché delle disposizioni del codice delle leggi antimafia, e dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, ivi inclusi quelli derivanti dalle direttive 2014/24/Ue e 2014/25/Ue, e delle disposizioni in materia di subappalto", prosegue Musmeci.

"L'Ance ha sempre espresso forte preoccupazione per la diffusione del modello commissariale e dei relativi poteri derogatori. Per realizzare celermente gli interventi infrastrutturali prioritari o le opere da "sbloccare", è infatti senz'altro indispensabile semplificare le procedure "a monte" della gara, relative alle fasi di programmazione e approvazione dei relativi progetti. Ma la fase di affidamento e di realizzazione delle opere dovrebbe avvenire sempre nel pieno rispetto delle procedure previste dal Codice dei contratti e dalla legislazione ad esso connessa, in omaggio al principio di concorrenza ed a garanzia di una corretta esecuzione. Il ricorso al suddetto modello dovrebbe, dunque, essere consentito solo in presenza di reali presupposti emergenziali e di urgenza che lo giustificano", conclude Musmeci.

(ECO) Infrastrutture: Ance, no a nuovi commissari e procedure in deroga

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 08 lug - Bene il piano di razionalizzazione dei commissari nominati per accelerare la realizzazione delle tante opere pubbliche italiane in mezzo al guado, no alla nomina di nuove figure con poteri straordinari in deroga alle norme del codice appalti. E' la posizione espressa dall'Associazione nazionale costruttori (Ance) in audizione alla Camera sul decreto legge Infrastrutture (DL 80/2024). 'L'Ance - ha detto in audizione il direttore generale Massimiliano Musmeci - ha sempre espresso forte preoccupazione per la diffusione del modello commissariale e dei relativi poteri derogatori. Per realizzare celermente gli interventi infrastrutturali prioritari o le opere da 'sbloccare', e' infatti senz'altro indispensabile semplificare le procedure 'a monte' della gara, relative alle fasi di programmazione e approvazione dei relativi progetti. Ma la fase di affidamento e di

realizzazione delle opere dovrebbe avvenire sempre nel pieno rispetto delle procedure previste dal Codice dei contratti e dalla legislazione ad esso connessa, in omaggio al principio di concorrenza ed a garanzia di una corretta esecuzione'.

Per questo, ha spiegato Musmeci il ricorso ai commissari straordinari 'dovrebbe essere consentito solo in presenza di reali presupposti emergenziali e di urgenza che lo giustificino'.